

DUE

ad indicare un'asta accanto all'altra ... II a significare rapporto

Numero naturale che corrisponde ad una unità più uno; nella numerazione araba è rappresentato dal simbolo 2, in quella romana da **II**. Con valore indeterminato per indicare una piccola quantità.¹

È il primo numero primo e l'unico ad essere pari: tutti i primi sono dispari tranne 2, che è il più strano di tutti,² in quanto tutti gli altri numeri sono divisibili per 2.

La successione dei numeri primi inizia con 2, 3, 5, 7, 11, 13, 17, 19, 23, 29, 31, 37 ...

Quello di numero primo è uno dei concetti basilari della teoria dei numeri.³

Dal latino *duo, duae, duo*, in greco *δύο (dùo)*, epico *δύω (dùo)*.

Antico indiano *duva*, gotico *twai*, tedesco *zwei*. Accadico *tu"uwu (tu"umu)*, *ta"uwu, ta"umu* doppio; *tu'amu* gemello, cioè posto uno accanto all'altro, come risultato del segnare graficamente "due" con due aste appaiate, due tratti gemelli (**II**); in inglese *twin* gemello, *two* due.

Il numero **II**, l'uno di seguito all'altro come addendo che concorre al risultato di 2: questo è il sistema più antico e costante di indicare tale numero.⁴

Affascinante è il grafico che rappresenta l'evoluzione dei segni: **II, P, 2**.

Sempre dal latino *di(s)-* (vai a **diverso**) cioè "due volte": in analogia con il sistema di segnare una unità accanto a un lato dell'altra. Il significato affine è "appresso, accanto, di faccia", dall'accadico *dais, tais*, preposizione basata su un avverbio formato da accadico *itu, idu* lato.

Calcato su una base corrispondente all'avverbio accadico *idisam* (uno con uno).

¹ L'Enciclopedia Dizionario di Italiano La Biblioteca di Repubblica p. 981

² In matematica, un numero primo è un numero naturale maggiore di 1 che sia divisibile solamente per 1 e per se stesso; al contrario, un numero maggiore di 1 che abbia più di due divisori è detto composto. Ad esempio, 2, 3 e 5 sono primi, mentre 4 e 6 non lo sono perché sono divisibili rispettivamente per 2 e per 2 e per 3.

³ Non è noto quando si è formato il concetto di numero primo, tuttavia un segnale che fa supporre una qualche consapevolezza della diversità di tali numeri si ha con il cosiddetto "osso d'Ishango", un reperto osseo di babuino datato al Paleolitico superiore (20.000 a. C.), in cui compaiono dei segni (scalfitture) rappresentanti i numeri primi compresi tra 10 e 20. Ricercatori esperti hanno ipotizzato che lo strumento sia stato realizzato da una donna; infatti rappresenterebbe il tracciamento delle fasi lunari in relazione al ciclo mestruale. Per trovare un altro segno di questa consapevolezza bisogna recarsi in Mesopotamia ed aspettare il secondo millennio a.C.; a tale periodo appartengono infatti alcune tavolette contenenti le soluzioni di alcuni problemi aritmetici che, per essere svolti, richiedono una buona conoscenza della fattorizzazione in numeri primi. Allo stesso millennio appartiene anche il papiro di Rhind (trascritto intorno al 1650 a.C.) wikipedia. it

⁴ G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II DIZIONARI ETIMOLOGICI Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S. Olschki Editore, Firenze 1994 p. 79

Ancora dal latino *bis* due volte. Come *dis*, *tris*, anche *bis* riproduce la desinenza *-is* dell'avverbio accadico *itu*, *idu*. Sempre dall'accadico *bis* poi, dopo e il sumerico *bi* accanto, con: conferma il sistema grafico di rappresentare la seconda unità con un'asta accanto all'altra.

Dicevamo nel sottotitolo...a significare rapporto... tra gli esseri umani e proprio tra uomo e donna. Nello specifico ci viene incontro la parola, direttamente legata a due, che è **duale**,⁵ indica l'insieme di due persone in particolare nel numero grammaticale che certe lingue distinguono dal singolare e dal plurale in tutte o in alcune parti variabili del discorso. Si usa quando vogliono indicare con precisione due esseri e il processo verbale di cui sono protagonisti.

Duale appare nella fase più antica di alcune lingue ma tende a scomparire sostituito da un generico plurale, tranne che nell'arabo odierno.

Che sia voluto anche grammaticalmente ad avvalorare l'annullamento millenario del rapporto uomo-donna, del femminile in particolare perpetrato da religione e ragione? (n.d.a.)

⁵ sapere.it